



**UNIVERSITÀ
DI TRENTO**

Laurea magistrale in
Global Law Making LM/SC-GIUR R - Scienze Giuridiche
PARERE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE



1. Premessa

Ai sensi dell'art.8 comma 4 del D. Lgs. 19/2012, ai fini dell'accreditamento iniziale dei nuovi Corsi di Studio (in seguito CdS), il Nucleo di Valutazione (in seguito NdV) verifica se l'istituendo CdS è in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR (Allegato A del D.M. 1154/2021 "Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio",) e, solo all'esito positivo di tale verifica, redige una Relazione tecnico-illustrativa, che l'Università è tenuta a inserire, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero (Scheda SUA-CdS) entro la scadenza stabilita dal MIUR (19 febbraio 2024).

I requisiti di accreditamento iniziale (Allegato A, D.M 1154/2021) riguardano i seguenti aspetti:

- a) trasparenza;
- b) requisiti di docenza;
- c) limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei CdS;
- d) risorse strutturali;
- e) requisiti per l'Assicurazione di Qualità (AQ) dei CdS

Inoltre, secondo le indicazioni fornite da ANVUR nelle Linee Guida per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio (CdS) di nuova istituzione, si tiene conto dell'Ambito di Valutazione D di cui all'Allegato C del DM dove sono richiamati gli indicatori e i relativi punti di attenzione dei requisiti di qualità dei Corsi di Studio:

1. motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS;
2. analisi della domanda di formazione;
3. analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi;
4. l'esperienza dello studente (analisi delle modalità che saranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente);
5. risorse previste;
6. assicurazione della qualità.

Il Nucleo di Valutazione, tenuto conto del parere dell'ANVUR espresso con delibera n. 248 del 11 novembre 2021, riguardante la progettazione in qualità dei corsi di studio di



nuova istituzione per l'a.a. 2023-2024, è chiamato ad esprimere un parere vincolante all'Ateneo sul possesso dei requisiti per l'accreditamento iniziale ai fini dell'istituzione di nuovi corsi di studio.

2. Analisi della proposta di istituzione del corso di laurea magistrale in Global Law Making

La laurea magistrale in **Global Law Making LM/SC-GIUR R** ha come obiettivo quello di offrire agli studenti, italiani e stranieri, una formazione giuridica avanzata, attenta ai mutamenti che il diritto contemporaneo sta affrontando e sempre più dovrà affrontare, anche a motivo delle incisive trasformazioni tanto giuridiche quanto economiche e in particolare delle transizioni digitali ed ambientali in atto.

Il corso in “**Global Law Making**”, intende formare un giurista che sappia efficacemente contribuire al processo normativo inteso in senso lato, e quindi con funzioni interpretative, applicative, redazionali, argomentative, di consulenza e analisi del diritto e dei processi correlati in un contesto nel quale il processo normativo è caratterizzato da (a) forte interazione tra diversi livelli (nazionale, sovranazionale e internazionale, (b) è soggetto a un'inarrestabile tendenza ad assumere anche una dimensione globale, (c) al di fuori dei confini statali è spesso espresso attraverso con linguaggio giuridico prevalentemente anglofono e con caratteristiche categoriali e concettuali che prescindono da quelle dettate dalle fonti nazionali, (d) è sempre più interessato dalle transizioni in corso, in particolare, digitale, ambientale, economica, etico-politica.

Il corso in **Global Law Making LM/SC-GIUR R** offre al laureato una solida formazione in scienze giuridiche, ma nel contempo multidisciplinare in riferimento ai settori che gli/le consentano di acquisire le competenze necessarie per gestire e rispondere alle sfide poste dalle transizioni che interessano il processo normativo attuale e futuro.

Il laureato magistrale in **Global Law Making** possiede le competenze per comprendere i contenuti di normative di diritto interno, europeo e internazionale, oltre che delle fonti del diritto globale, e del loro rapporto facendo uso anche della comparazione giuridica, i cui strumenti metodologici saranno oggetto della formazione; padroneggiare il fenomeno giuridico anche con l'utilizzo di strumenti di alcune scienze sociali (discipline



economiche, politiche, linguistiche), così come di altre scienze (informatica); analizzare problemi giuridici e elaborare soluzioni in contesti soggetti a forte trasformazione.

Gli sbocchi occupazionali dei laureati magistrali in **Global Law Making LM/SC-GIUR R** riguardano settori come: a) la pubblica amministrazione a livello locale, nazionale, europeo e internazionale (anche con ruoli di alta specializzazione quali partnership di ricerca, attività di lobbying, redazione e traduzione normativa); b) il settore privato (società di consulenza e think-tank, in particolare nei settori della governance della ricerca, della traduzione giuridica, in quelli ambientali, tecnologici e economici); c) organizzazioni non profit, non governative, terzo settore, d) istituti bancari; e) studi legali internazionali e uffici legali di imprese che operano con l'estero.

Avendo esaminato la proposta di attivazione della laurea magistrale in **Global Law Making LM/SC-GIUR R**, il Nucleo di valutazione di Ateneo dell'Università di Trento esprime il proprio parere alla luce delle seguenti valutazioni.

3. Verifica sul possesso dei requisiti di accreditamento iniziale [D.M. 1154/2021]

1) Trasparenza:

sulla base della verifica dei contenuti delle sezioni "Amministrazione" e "Qualità" della Scheda SUA-CdS, il NdV ritiene che il requisito sia soddisfatto.

2) Requisiti di docenza:

dalla documentazione pervenuta al Nucleo risulta che i docenti di riferimento per il corso di laurea magistrale sono previsti i 6 docenti di riferimento (2 ordinari, 3 associati, un ricercatore).

Inoltre, ai fini del rispetto dei requisiti di docenza, almeno il 50% dei docenti di riferimento afferisce a macrosettori corrispondenti ai settori scientifico disciplinari di base o caratterizzanti del corso.

Il requisito è dunque soddisfatto.

3) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio:



in base a quanto risulta dalla documentazione prodotta dai promotori del corso a ciascun modulo di attività formativa corrispondono non meno di 6 crediti. Dalla tabella dettagliata degli insegnamenti che saranno attivati risulta che tutti gli insegnamenti corrispondono ad almeno 6 crediti.

Il requisito è dunque soddisfatto.

4) Risorse strutturali (sia di tipo logistico - aule e spazi studio, biblioteche e laboratori, sia di tipo infrastrutturale con particolare riguardo alle tecnologie info-telematiche):

Il Nucleo di valutazione nel suo parere preliminare dd. 16 novembre 2023 con riferimento agli spazi aveva scritto: “Il Nucleo di valutazione ha verificato la disponibilità di aule. Dalla relazione risulta che sono previste classi di 65 studenti e che nel primo anno sarà utilizzata una sola aula. Il Corso sarà collocato presso la sede ex CTE, il cui uso riservato alla Facoltà di Giurisprudenza è stato confermato per l’anno accademico 2024/25. La documentazione non riporta se tale uso sarà confermato negli anni accademici successivi. La proposta dichiara che in prospettiva la disponibilità di spazi per il CdS sarà garantita dalla razionalizzazione dell’offerta didattica dei corsi attivi nel Corso di laurea a ciclo unico in Giurisprudenza. Il Nucleo di valutazione raccomanda che siano specificamente descritti gli effetti della futura razionalizzazione dell’offerta didattica, fornendo un quadro verificabile delle attività didattiche interessate e un riassunto puntuale sull’utilizzo delle aule della facoltà e dell’ex CTE per la copertura dei corsi di studio già esistenti o di futura attivazione. In assenza di certezze sulla disponibilità di spazi, il giudizio sulla sostenibilità di una nuova iniziativa potrebbe essere non favorevole.”

In data 14 dicembre il Direttore del dipartimento Facoltà di Giurisprudenza ha inviato una nuova documentazione riferita agli spazi, inclusa una simulazione degli orari relativi a tutta l’offerta didattica del dipartimento. Già a partire dal 2023 è stata realizzata una razionalizzazione dell’impiego delle aule, grazie a una serie di interventi legati all’offerta didattica. Non sono state reiterate le attività didattiche a scelta libera con un ridotto numero di studenti frequentanti e/o con ricorso a contratti di docenza esterna.

È stata introdotta la modifica, a partire dall’a.a. 2024/2025, dell’orario delle lezioni portando il numero delle fasce da 1h30’ utilizzabili da cinque a sei al giorno. Le lezioni



inizieranno alle 8:30 e termineranno alle 19:30, con intervalli di 15'. Questa misura è stata deliberata dal Consiglio di dipartimento, e il Nucleo ritiene che sia condizione *sine qua non* per la sostenibilità didattica. Si coglie l'occasione per rilevare che il dipartimento offre già una laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza per la quale il numero programmato è stato recentemente innalzato a un totale di 605 studenti. I corsi dei primi due anni sono tripartiti in tre class di circa 200 studenti ciascuna. Tuttavia, nessuna delle aule disponibili al dipartimento è in grado di ospitare 200 studenti. Il dipartimento sopperisce al problema mediante collegamenti video con altre aule più piccole, che ospitano gli studenti in eccesso. (Per questa ragione, le Aule CTE2 e CTE3 da 85 posti sono classificate come "grandi" mentre l'aula Didattica 5 con 81 posti è classificata "media".) Ne segue che **l'aumento a 605 del numero programmato** per la laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza **non è compatibile con la frequenza in presenza** dell'intera coorte di immatricolandi e in generale ciò pone importanti vincoli all'organizzazione delle lezioni.

Il prospetto inviato mostra graficamente l'uso degli spazi didattici presenti in Facoltà, secondo quella che è l'attuale utilizzazione, a cui è stata aggiunta la programmata offerta didattica del nuovo corso di laurea per l'intero biennio. L'allocazione delle attività didattiche del nuovo CdS risulta compatibile con gli spazi attualmente disponibili, pur con margini di tolleranza minimi.

Il requisito è pertanto formalmente soddisfatto.

5) *Requisiti per l'Assicurazione di Qualità (AQ):*

Al corso di studio si applicheranno le procedure per l'Assicurazione della Qualità già previste per ogni corso di studio dell'Università di Trento coerentemente con la normativa vigente. La proposta di attivazione del CdS include una descrizione molto dettagliata delle azioni che saranno intraprese per garantire l'efficacia dei processi di assicurazione della qualità.

Il requisito è dunque soddisfatto.

4. Conclusioni



Sulla base della documentazione pervenuta al Nucleo, il corso soddisfa i requisiti di trasparenza, di docenza, limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio, requisiti strutturali e requisiti per l'Assicurazione di Qualità (AQ).

I documenti sono:

- *All. 5 bis Tabella Controllo ord vs reg did CdS Il ciclo_12.09.23.xlsx*;
- *All. 6 Matrice di Tuning.xlsx*;
- *dati simulazione utilizzo semestre aule_MEDIE-GRANDI.xlsx*;
RAD GLaM_12 genn 2024.pdf

Infine, si prende atto che il corso sarà erogato in lingua inglese. Considerato che il Decreto Direttoriale n.2711 del 22-11-2021 prevede che i docenti di riferimento abbiano adeguate competenze linguistiche di livello almeno C1, verificate dall'Ateneo, il Nucleo di Valutazione ha interrogato l'Ateneo a proposito di tale requisito. Al momento della stesura di questo parere, risulta che l'Ateneo non si è ancora dotato di un vero e proprio sistema di accertamento. Su sollecitazione del Nucleo, è stata acquisita per le vie brevi l'intenzione dell'Ateneo di mettere in delibera il punto entro il marzo 2024.

Per quanto riguarda il corso di studio qui esaminato, il Nucleo può attestare che al momento l'Ateneo ha chiesto ai direttori dei dipartimenti coinvolti di verificare il possesso del requisito sia per i docenti di riferimento sia per i docenti che afferiscono al corso di studio in esame.

Premesso che la sostenibilità dell'offerta didattica complessiva del dipartimento è messa a dura prova da un numero programmato per la LMCU in Giurisprudenza superiore alla effettiva capienza delle aule disponibili, il Nucleo di Valutazione **esprime parere favorevole** sul possesso dei requisiti per l'accREDITAMENTO iniziale del corso di laurea magistrale in **Global Law Making (LM/SC-GIUR)**, segnalando come punto di attenzione che l'accertamento delle competenze linguistiche di cui al Decreto Direttoriale n. 2711 del 22-11-2021 non è stato esperito, pur se si auspica che ciò possa avvenire entro Marzo 2024.